

ASSOGESTIONI

Comunicato Stampa
3° Panel - Risparmiatori e mercato

Risparmiatori: duri nel giudizio ma favorevoli ai fondi

Nonostante 32 mesi di crisi dei mercati, **il 61% del reddito disponibile all'investimento è ancora orientato positivamente verso i fondi** (il 42% degli individui risparmiatori italiani proprietari attualmente di prodotti del risparmio). E' questo l'incoraggiante risultato di una ricerca Astra-Demoskopea condotta per Assogestioni nei primi giorni di ottobre e presentata oggi nel corso del 2° Forum del Risparmio Gestito.

Una gran parte degli *investor people* italiani (il 45%) ha investito in fondi da un minimo di 12 a un massimo di 50 mesi, ed ha quindi patito fortemente della crisi dei mercati. Per questo il giudizio verso i fondi non sfugge alle critiche, mentre quello verso le assicurazioni gode del favore di chi, in questi 32 mesi, si è sentito maggiormente al sicuro.

L'utenza più avanzata (il 42% dei risparmiatori italiani, divisi in Dinamici 12% e Equilibrati 30%) **non vede alcuna forma di investimento alternativa** a fondi e gestioni patrimoniali, né dà maggior credito alle alternative esistenti. Ma le attese sono tutte verso una crescita della competizione tra i gestori, che dovranno dimostrarsi capaci di dare risposte adeguate ai bisogni e alle aspettative di questa fascia alta, informata e sensibile, della popolazione.

Gli insoddisfatti (il 68%) lamentano l'inadeguatezza del servizio e gli investimenti fatti dal gestore non solo nell'interesse del fondo. Sono inoltre piuttosto insofferenti ai costi, anche se si affaccia una sensibilità fino ad oggi inesistente circa il guadagno relativo piuttosto che quello assoluto.

Nella comparazione sui singoli valori specifici, tuttavia, **i fondi battono su tutto il fronte** ogni strumento finanziario alternativo (tranne quello dell'assenza del rischio). Competenza trasparenza di costi e rendimenti, verificabilità delle performance, rapporto qualità prezzo, consulenza, velocità e utilizzo di tecnologie, vedono prevalere i giudizi sui fondi rispetto a quelli sulle assicurazioni, i prodotti bancari e quelli postali.

Per le attese verso il futuro, **la domanda più forte degli italiani è verso la trasparenza**: costi chiari e rendimenti verificabili (primo valore per il 63%); segue la professionalità nella gestione (58%); il servizio (57%) la serietà delle società (56%); il desiderio di rendimenti certi e garantiti (55%) con costi certi e invariabili (53%). Basso l'orientamento al fai da te (15%) giudicato dagli italiani troppo difficile e rischioso.

Un dato piuttosto clamoroso: **il 32%** di coloro che possiedono fondi, assicurazioni, sicav, gestioni patrimoniali, **non saprebbe dire il nome del prodotto che ha acquistato o il nome almeno della società** da cui l'ha acquistato.

Milano 23 ottobre 2002

Assogestioni

Direttore Comunicazione e Affari istituzionali

Simone Perotti